

Distribuzione

La **stenella striata** vive in ambiente pelagico, in acque temperate e tropicali di praticamente tutti gli oceani. Si trovano in abbondanza nel nord Atlantico, fino a Groenlandia, Islanda, isole Isole Fær Øer e Danimarca; nel mar Mediterraneo, nel Golfo del Messico, nell'Oceano Indiano, dall'Australia all'Africa del Sud e nel Pacifico dal Giappone alle coste degli Stati Uniti.

Descrizione

Il **corpo** è affusolato e snello, per assicurare una maggiore idrodinamicità. Il rostro, costituito dall'allungamento di mascella e mandibola, è lungo e sottile, ben evidente. La pinna dorsale è arcuata e piccola e si trova circa a metà del corpo. Le pinne pettorali (*flipper*) sono affusolate. La pinna caudale è sottile e divisa in due lobi (*flukes*) da un setto molto evidente.

Come in tutti i Cetacei, la pinna caudale e la pinna dorsale sono prive di ossa e sono costituite da tessuto connettivo, mentre le pinne pettorali sono costituite da ossa omologhe a quelle degli altri tetrapodi. La **fronte** è nettamente separata dal rostro e il "melone" è piuttosto pronunciato. I denti, presenti in numero di 50 sia sulla mascella sia sulla mandibola, sono corti e conici, del diametro di circa 3 mm e leggermente ricurvi. Sulla sommità del capo è presente lo sfiatatoio, attraverso cui la stenella espelle l'aria respirata e la cui apertura e chiusura è dovuta a muscolatura volontaria. Quando lo sfiatatoio è aperto, è possibile osservare il setto nasale. Anche le stenelle, al pari degli altri Cetacei, sono prive di peli. Presenta una colorazione bianca sul ventre, grigia sui fianchi e blu sul dorso. I fianchi sono attraversati da striature longitudinali che partono dall'orecchio e raggiungono l'ano. Altre striature partono dall'occhio e raggiungono le pinne pettorali. Una ulteriore striscia, variabile per forma e dimensioni, simile ad una fiamma e di colore bianco, si estende dai fianchi fino alla base della pinna dorsale.

Ecologia e usi

Le stenelle generalmente **vivono in branchi**, chiamati "scuole" (*school*), che possono variare nel numero di esemplari e nella composizione. Nelle acque al largo delle coste giapponesi sono stati identificati branchi composti da poco meno di 500 esemplari, anche se possono esistere scuole costituite da migliaia di unità. Generalmente il numero medio di esemplari in una scuola non supera i 100 individui. La stenella striata presenta dei comportamenti di superficie il cui significato non è ancora ben chiaro:

- **bowriding**: nuotare facendosi trasportare dall'onda di prua delle imbarcazioni o dalle onde create dalle balene;
- **breaching**: saltare completamente fuori dall'acqua;
- **porpoising**: saltare fuori dall'acqua durante il nuoto veloce;
- **tailspinning**: "camminare" all'indietro sulla superficie dell'acqua facendo perno sulla pinna caudale;
- **tailslapping**: sbattere la pinna caudale contro la superficie dell'acqua;
- **flipperslapping**: sbattere le pinne pettorali sulla superficie dell'acqua.

Sembra che i salti costituiscano una sorta di gioco o che aiutino gli animali a liberarsi dei parassiti, mentre *tailslapping* e *flipperslapping* sembrano essere comportamenti di sfida.



Nome comune	Stenella striata
Nome scientifico	<i>Stenella coeruleoalba</i> (Meyen, 1833)
Famiglia	Delphinidae
Ordine	Cetacea
Classe	Mammalia

I **salti** compiuti dalle stenelle sono molto **spettacolari** e ne sono stati identificati 8 tipi:

- salto completo (*full leap*)
- mezzo salto (*half leap*)
- salto verticale (*vertical leap*)
- avvitamento (*forward roll*)
- avvitamento in superficie (*surface roll*)
- ensemble
- spanciata (*belly flop*)
- *surfing*.

Gli **avvitamenti** possono essere con rotazione di 90° o 180°. L'*ensemble* consiste in un salto effettuato da due individui, in cui uno viene spinto fuori dall'acqua dall'altro. Sono in grado di raggiungere la velocità di circa 37 km/h.

I maschi raggiungono la maturità sessuale tra i 7 ed i 15 anni, le femmine tra i 5 ed i 13. L'accoppiamento, nelle popolazioni del Mar Mediterraneo, avviene in autunno. La gestazione dura 12 mesi e

l'intervallo tra una gestazione e l'altra è di circa 4 anni. Lo svezzamento dura circa 16 mesi. Si cibano prevalentemente di piccoli pesci, Molluschi, Cefalopodi e talvolta anche Crostacei, adattando la loro dieta alla disponibilità del cibo, sia per quanto riguarda la sua abbondanza sia per la sua composizione in specie. Le popolazioni di stenella che vivono in Mediterraneo si nutrono prevalentemente di Cefalopodi. Poco si sa sul comportamento acustico di questi delfini.

Le stenelle producono dei suoni di frequenza compresa tra i 50 e i 150 kHz, detti click, che sono utilizzati per l'ecolocalizzazione e quindi per la caccia. Sono in grado di emettere delle serie prolungate di click, detti burst, che al nostro orecchio appaiono simili a miagolii.

Accanto a questi suoni, sono in grado di produrre anche dei fischi, di frequenza più bassa, circa 20 kHz, utilizzati per la comunicazione intraspecifica e che possono essere uditi anche a distanze molto elevate. L'attività acustica delle stenelle sembra essere maggiore di notte, in accordo col comportamento alimentare di questi cetacei.

Minacce e conservazione

I principali pericoli che minacciano le stenelle sono:

- **Caccia**: in Giappone le stenelle, al pari di altri Cetacei, vengono cacciate a scopi alimentari, in quelle che vengono considerate delle vere e proprie "mattanze", spesso deprecate dall'opinione pubblica occidentale. Negli anni che vanno dal 1942 al 1960 sono stati cacciati da 13.000 a 22.000 delfini, la maggior parte dei quali erano stenelle. Negli anni successivi il numero degli esemplari cacciati è diminuito considerevolmente, fino ad arrivare a meno di 1000 esemplari cacciati negli anni ottanta. In Mediterraneo la caccia è vietata, sebbene in alcune zone venga praticata illegalmente a scopi alimentari. In Spagna le stenelle erano cacciate per essere usate come esche nelle trappole per la cattura dei gamberi.
- **Inquinamento**: alte concentrazioni di metalli pesanti, DDT e PCB, possono influire sulle capacità riproduttive di questi mammiferi. I PCB portano alla formazione di cisti all'interno degli ovari delle femmine, impedendone l'ovulazione.
- **Pesca**: spesso i Cetacei rimangono accidentalmente intrappolati nelle reti da pesca, morendo per annegamento poiché sono impossibilitati a risalire in superficie per respirare. La pesca incontrollata dei calamari e di pesci di cui si nutrono anche le stenelle può portare ad un declino delle popolazioni a causa della riduzione della disponibilità di prede.
- **Morbillivirus**: negli anni novanta, le popolazioni mediterranee di stenelle sono state decimate a causa di un'infezione epizootica di Morbillivirus. Si pensa che questa epidemia sia stata favorita dall'indebolimento del sistema immunitario dei cetacei dovuto all'alta concentrazione di PCB riscontrata nei loro tessuti.